

Dal Vangelo di Giovanni 8,9-11

Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Per i farisei è solo un'adultera, per Gesù è una donna. Non nega il peccato che la deturpa, ma le concede, attraverso lo sguardo misericordioso con cui la avvolge, il potere di non peccare ancora. La misericordia, infatti, non è negazione del male commesso, è invece potenza di Dio che sveglia il cuore umano, ponendolo di fronte all'amore con il quale è amato. Questo amore svela la nostra dignità a noi stessi. Scioglie i sensi di colpa e ci dona di riposare nella fiducia del Signore, sicuri che niente di noi andrà perduto. Non siamo ladri che devono accaparrarsi la vita, ma figli che la ricevono sempre in abbondanza.